

## Da ricordare

**Mercoledì**  
24 dicembre

### Vigilia di Natale

SS. Messe 7,30 - 11 (non ci sarà la Messa delle 17)

Per favorire le **Confessioni Natalizie**,  
dalle **9,30 alle 12,00** e dalle **15 alle 18**

ci sarà almeno un sacerdote disponibile in basilica, poi la chiesa chiude e riapre solo alle 23,15 per la Messa di mezzanotte.

Chi è disponibile a prendere parte attiva alla Messa di mezzanotte (lettori, catechiste, chierichetti...) è pregato di presentarsi in sacrestia almeno 30 minuti prima.

**Giovedì**  
25 dicembre

### Natale del Signore

Ore **00,00**: Santa Messa della **Notte di Natale**  
SS. Messe del giorno: 8,00 - 10,00 - 11,30 - 17,00

**Venerdì**  
26 dicembre

### Festa di S. Stefano

SS. Messe: **8 - 11 - 17**  
ore 21: iniziano le **tombolate** in Oratorio

**Sabato**  
27 dicembre

### "Esposizione delle Sacre Pietre"

Ore **16**: Adorazione (Chiesa delle Sacre Pietre)  
Ore **17**: S. Messa

**Domenica**  
28 dicembre

### Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe

SS. Messe: 8,00 - 10,00 - 11,30 - 17,00

### TOMBOLA dei bambini delle elementari

**Lunedì 29 dicembre ore 15,30** - a conclusione una pizzata



### 4° Torneo di BRISCOLA aperto a tutti

**Venerdì 2 gennaio, ore 16** - Iscrizione in parrocchia, €10 a coppia



### TOMBOLATE in Oratorio di S. Cristina

Dal 26 al 30 dicembre e dall'1 al 6 gennaio, sempre ore 21

"Vita parrocchiale" online su [www.basilica-bolsena.net](http://www.basilica-bolsena.net)

E-mail: [parrocchia@basilica-bolsena.net](mailto:parrocchia@basilica-bolsena.net) tel. 0761 / 799 067

# Vita Parrocchiale



FOGLIO INFORMATIVO DELLA PARROCCHIA DI S. CRISTINA \* Anno 18 \* n. 783

21 dicembre 2014

4a DOMENICA D'AVVENTO

### Vangelo secondo Luca

(1,26-38)

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio..., a una vergine, di nome Maria. Entrando da lei, disse: "Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te". A queste parole ella fu molto turbata. L'angelo le disse: "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù...". Allora Maria disse all'angelo: "Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?". Le rispose l'angelo: "Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra... Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio". Allora Maria disse: "Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola". E l'angelo si allontanò da lei.

Signore Gesù, cosa avrà provato quel giorno Maria, la madre tua, all'annuncio dell'angelo? Sta per accadere un evento straordinario, che avrebbe cambiato il corso della storia umana. Le parole dei profeti diventavano finalmente realtà e il disegno di Dio giungeva al suo compimento. Ecco perché, Signore Gesù, capisco molto bene il turbamento di Maria, il suo desiderio di comprendere il senso del messaggio ricevuto, la domanda che pone. Ma non posso fare a meno di riconoscere, allo stesso tempo, la sua fiducia a tutta prova, la sua disponibilità ad entrare in un progetto che la sorprende e la supera. Signore Gesù, tu hai preso carne nel grembo di Maria: per l'azione dello Spirito tu, il Figlio di Dio, sei diventato un uomo, per rivelare a tutti l'amore di Dio, che libera e che salva, che offre misericordia e grazia, che dona la possibilità di una vita nuova. Signore Gesù, donaci di accoglierti con lo stesso slancio di Maria.

# PAPA FRANCESCO ALL'UDIENZA DEL 17 - 12 - 2014

## La Famiglia - 1. Nazaret

*Cari fratelli e sorelle buongiorno!*

La famiglia è quel grande dono che il Signore ha fatto al mondo fin dal principio, quando conferì ad Adamo ed Eva la missione di moltiplicarsi e di riempire la terra. Quel dono che Gesù ha confermato e sigillato nel suo vangelo.

La vicinanza del Natale accende su questo mistero una grande luce. L'incarnazione del Figlio di Dio apre un nuovo inizio nella storia universale dell'uomo e della donna. E questo nuovo inizio accade in seno ad una famiglia, a Nazaret. Gesù nacque come un figlio di famiglia, in una famiglia. Dio ha scelto di nascere in una famiglia umana, che ha formato Lui stesso. L'ha formata in uno sperduto villaggio della periferia dell'Impero Romano e per di più un villaggio piuttosto malfamato. Lo ricordano anche i Vangeli, quasi come un modo di dire: «Da Nazaret può mai venire qualcosa di buono. Ebbene, proprio da lì, è iniziata la storia più santa e più buona, quella di Gesù tra gli uomini! E lì si trovava questa famiglia.

Gesù è rimasto in quella periferia per trent'anni. L'evangelista Luca riassume questo periodo così: Gesù «era loro sottomesso [cioè a Maria e Giuseppe]. E uno potrebbe dire: "Ma questo Dio che viene a salvarci, ha perso trent'anni lì, in quella periferia malfamata?" Ha perso trent'anni! Lui ha voluto questo. Il cammino di Gesù era in quella famiglia. « La madre custodiva nel suo cuore tutte queste cose, e Gesù cresceva in sapienza, in età e in grazia davanti a Dio e davanti agli uomini» (2,51-52). Non si parla di miracoli o guarigioni, di predicazioni - non ne ha fatta nessuna in quel tempo - di folle che accorrono; a Nazaret tutto sembra accadere "normalmente", secondo le consuetudini di una pia e operosa famiglia israelita: si lavorava, la mamma cucinava, faceva tutte le cose della casa... tutte le cose da mamma. Il papà, falegname, lavorava, insegnava al figlio a lavorare. Trent'anni. "Ma che spreco, Padre!". Le vie di Dio sono misteriose. Ma ciò che era importante lì era la famiglia! E questo non era uno spreco! Erano grandi santi: Maria, la donna più santa, immacolata, e Giuseppe, l'uomo più giusto... La famiglia.

I Vangeli, nella loro sobrietà, non riferiscono nulla circa l'adolescenza di Gesù e lasciano questo compito alla nostra affettuosa meditazione. Di certo, non ci è difficile immaginare quanto le mamme potrebbero apprendere dalle premure di Maria per quel Figlio! E quanto i papà potrebbero ricavare dall'esempio di Giuseppe, uomo giusto, che dedicò la sua vita a sostenere e a difendere il bambino e la sposa – la sua famiglia – nei passaggi difficili! Per non dire di quanto i ragazzi potrebbero essere incoraggiati da Gesù adolescente a comprendere la necessità e la bellezza di coltivare la loro vocazione più profonda, e di sognare in grande! E Gesù ha coltivato in quei trent'anni la sua vocazione per la quale il Padre lo ha inviato. E Gesù mai, in quel tempo, si è scoraggiato, ma è cresciuto in coraggio per andare avanti con la sua missione.

Ciascuna famiglia cristiana – come fecero Maria e Giuseppe – può anzitutto accogliere Gesù, ascoltarlo, parlare con Lui, crescere con Lui; e così migliorare il mondo. Facciamo spazio nel nostro cuore e nelle nostre giornate al Signore. Così fecero anche Maria e Giuseppe, e non fu facile: quante difficoltà dovettero superare! Non era una famiglia finta, non era una famiglia irreale. La famiglia di Nazaret ci impegna a riscoprire la vocazione e la missione della famiglia, di ogni famiglia. E, come accadde in quei trent'anni a Nazaret, così può accadere anche per noi: far diventare normale l'amore e non l'odio, far diventare comune l'aiuto vicendevole, non l'indifferenza o l'inimicizia. Non è un caso, allora, che "Nazaret" significhi "Colei che custodisce", come Maria, che – dice il Vangelo – «custodiva nel suo cuore tutte queste cose» (cfr Lc 2,19.51). Da allora, ogni volta che c'è una famiglia che custodisce questo mistero, fosse anche alla periferia del mondo, il mistero del Figlio di Dio, il mistero di Gesù che viene a salvarci, è all'opera. E viene per salvare il mondo.

*Franciscus*

*Con queste parole di Papa Francesco che ho avuto la fortuna di ascoltare in diretta voglio fare a tutti gli auguri per il Santo Natale, assieme ai miei confratelli.*

**P. Domenico Marra - P. Antonio Marchioro  
P. Pio Zambon - Antonio Genziani**

**BUON NATALE**

CAMMINO BAMBINI

4ª settimana di Avvento



UNA CASA PER ACCOGLIERE

### Preghiera

Signore Gesù, grande è il desiderio di accoglierti come fratello. Aiutaci a vivere il tempo dell'Avvento come opportunità per preparare la nostra "casa" come luogo sempre aperto e a disposizione dell'altro. Per questo sia un tempo dove sappiamo dire Sì e condividere i doni ricevuti con chi ci vive accanto e con chi ha bisogno di una mano fraterna, che non giudica ma accoglie con semplicità e gioia.

